

## **“Il campanile della chiesa di Santo Stefano è ora sicuro E la facciata della chiesa ha ritrovato la sua decorazione originale**

di Mara Zanetti Maestrani

Arrivo a Torre, davanti alla Chiesa di Santo Stefano, alle 14 del 15 maggio scorso e scendendo dall'auto sento le campane suonare. Quasi un suono a festa! Un'emozione. Christian Amigoni, ingegnere specializzato, sta verificando le vibrazioni prodotte dalle due campane sul campanile, i cui lavori di ancoraggio e consolidamento sono appena terminati. I risultati delle misurazioni sono confortanti e l'obiettivo dei consistenti lavori è raggiunto: la vibrazione è infatti stata ridotta di quasi 10 volte scongiurando i precedenti problemi di risonanza che contribuivano a mettere a rischio la stabilità del campanile pendente. Grazie alla gentile disponibilità dell'architetto Luca Giordano e di Franca Gada-Barenco Maestrani e Pia Mösch del Consiglio parrocchiale, con quest'ultima ho il permesso di salire in cima al campanile. Un'altra emozione! La torre è molto stretta, lo spazio per muoversi esiguo, le scale a pioli molto ripide; le prime due nell'oscurità. Cinque i pianerottoli. Al penultimo di questi raggiungiamo Christian Amigoni con le sue sofisticate apparecchiature di misurazione. È soddisfatto! Ci dice che mesi fa, durante la misurazione prima degli interventi, si era spaventato. La risonanza prodotta dall'oscillazione e dal suono campane era davvero eccessiva, destabilizzante. Pia ed io saliamo l'ultima scala e raggiungiamo le campane. Lo sguardo sulla valle dai 30 metri del campanile è indimenticabile. Il pensiero, riscendendo piano piano le scale, piolo per piolo, va a quegli uomini che oltre 8 secoli eressero con le proprie mani questo campanile, pietra dopo pietra, in un magistrale lavoro artistico e architettonico.

Come noto, gli interventi al campanile romanico della bella Chiesa parrocchiale Santo Stefano, uno tra i più alti e sicuramente il più "snello" del Ticino, non erano volti a riportarlo in posizione eretta come lo era in origine. Il campanile è stato invece ancorato alla base (con dei tiranti collegati con dei bulbi in acciaio fissati alla roccia del sottosuolo) e consolidato grazie all'inserimento di catene in acciaio inox nella muratura (in sostituzione di quelle marce in legno). Un'operazione, questa, avvenuta con una tecnica all'avanguardia. La muratura è stata poi restaurata e consolidata con della malta compatibile, mentre le campane sono state dotate di un ammortizzatore e nuovi batacchi. È poi prevista l'installazione di un rilevatore per il regolare monitoraggio della stabilità della struttura. Anche la copertura della torre campanaria è stata rifatta con una nuova struttura di legno, mentre le piode sono state sistemate.

Gli interventi erano iniziati nel luglio del 2019 e hanno avuto carattere dell'urgenza proprio a causa della pendenza (70 cm fuori piombo sull'asse verticale!) assunta dal manufatto (risalente al XII secolo). Nel contempo sono stati restaurati gli affreschi quattrocenteschi e anche la chiesa – in particolare le sue facciate – sono state oggetto di risanamento, così come il tetto in piode che è stato parzialmente sostituito e totalmente manutentato. Tra l'altro, nella parte superiore della facciata principale si è scoperto che due specchi murari erano colorati da un azzurro dato alla calce e che le lesene (pilastri verticali) erano decorate con un'applicazione pittorica simil finto marmo. Dopo aver consultato l'Ufficio dei beni culturali si è optato per mantenere questi rettangoli colorati. Anche all'interno della chiesa i lavori hanno permesso di mettere in evidenza dei dipinti murali che prima erano coperti da un grande quadro e dalla centralina elettrica delle campane. Si

tratta di dipinti cinquecenteschi o seicenteschi di cui non si conosce la mano, ma che potrebbero essere riconducibili alla famiglia Tarilli.

Attualmente è in corso la seconda fase dei lavori, con il restauro conservativo di varie opere interne e l'aggiornamento dell'impianto luminoso e tecnico. Altri interventi sono in fase di valutazione. L'investimento complessivo ammonta a circa 900 mila franchi, in parte sostenuti dal Cantone e dalla Confederazione essendo la chiesa un bene protetto a livello federale. Il Comune di Blenio ha sostenuto le opere con un contributo di 80 mila franchi. Tuttavia l'intero investimento non è stato interamente coperto, chi volesse sostenerlo può versare un contributo sul conto: CH29 0076 4179 1107 C001 C – Banca dello Stato Bellinzona a favore di Beneficio parrocchiale 6717 Torre. Altre utili informazioni si trovano sul sito [www.parcchiatorre.ch](http://www.parcchiatorre.ch)